

Letizia Cristina Margiotta, dopo aver conseguito a pieni voti la laurea triennale in Lettere (curriculum classico) presso l'Università del Salento con una tesi su Svevo novelliere, ha proseguito gli studi e ha conseguito a pieni voti anche la laurea magistrale in Lettere Classiche con una tesi su Pirandello novelliere incentrata sul rapporto medicina-letteratura. È, al contempo, al sesto anno del corso ordinario della Scuola Superiore ISUFI, in vista dell'ottenimento del diploma di licenza. In questi anni i suoi studi si sono orientati sulla letteratura otto-novecentesca, producendo elaborati sul Pirandello romanziere (*I vecchi e i giovani*) e novelliere (*Il dovere del medico*), sul Leopardi prosatore (*Operette morali*) e sulla novellistica di Svevo. Il suo saggio *Malattia del tempo, medicina e letteratura: "Lo specifico del dottor Menghi"* ha superato una procedura concorsuale che ne ha permesso la presentazione al ciclo di conferenze tenutesi a Udine nell'ambito dell'evento Rete di Idee, riservato agli allievi della Scuola Normale Superiore e delle altre scuole di eccellenza d'Italia. Ha anche collaborato con la rivista «Aghios. Quaderni di studi sveviani» scrivendo delle schede bibliografiche. Il suo paper *Il fluire dell'esistenza contro la fissità della forma: le immagini e la percezione di sé nei Quaderni di Serafino Gubbio operatore di Luigi Pirandello* è stato selezionato per la partecipazione al ciclo di conferenze che si terranno nell'ambito del convegno internazionale «Iconografie pirandelliane. Immagini e cultura visiva nell'opera di Luigi Pirandello» presso l'Università di Lovanio l'8 e 9 giugno 2017.